

di Guido Fiorini

■ GROSSETO

Quasi il 10% dei grossetani (circa 7000) ha avuto e ha bisogno dei servizi sociali, mentre sono quasi 1500 le situazioni di nuova povertà nell'area del Coeso-Società della Salute (Grosseto, Civitella, Castiglione, Roccastrada, Scansano e Campagnaatico). In tutta la Maremma, invece, sono circa 4000 i giovani, nella fascia di età fra 16 e 26 anni, che non lavorano e non studiano, quindi potenziali futuri "clienti" degli assistenti sociali. I numeri illustrati dal sindaco Emilio Bonifazi e dal direttore del Coeso Fabrizio Boldrini, che un paio di settimane fa aveva affrontato col Tirreno le stesse problematiche, parlano di una vera e propria emergenza sociale. Un'emergenza per la quale il vecchio sistema dell'assistenza non ha più le risorse e per la quale, particolare non secondario, non ci sono i fondi necessari.

Ecco che Comune e Coeso stanno cercando di trovare percorsi nuovi. Da una parte vanno razionalizzati i costi, dall'altra la collaborazione con volontariato e terzo settore, in particolare le cooperative sociali, può consentire di creare una rete di supporto che consenta a chi è in difficoltà di tornare a camminare da solo. «Chi lavora per le coop sociali - hanno spiegato - ha meno rigidità contrattuali. Questo consente maggiore flessibilità».

Per i servizi sociali, al momento, il Coeso spende circa 13 milioni di euro all'anno. Una cifra importante, ma che non riesce a dare risposte ai casi nuovi, portati dal vento impe-

Emergenza nuovi poveri spazio alle coop sociali

Comune e Coeso cercano strumenti per dare risposte a numeri preoccupanti Quasi il 10% dei grossetani ha bisogno dei servizi. E il fenomeno cresce

tuo della crisi, come le famiglie che, rimaste senza lavoro, non riescono più a pagare un mutuo e, in qualche caso, neppure a mangiare tutti i giorni. «Sono i numeri della crisi del sistema economico e sociale globale - dice il sindaco Emilio Bonifazi - che gradualmente ha toccato anche il territorio. Il problema della povertà è sicuramente qualcosa con cui, purtroppo, si è sempre dovuto fare i conti, ma quello che stiamo riscontrando negli ultimi anni è un grave aumento di nuove forme di povertà: singole persone e interi nuclei familiari, che fino a poco tempo prima godevano di normali condizioni di vita e che, per vari motivi».

«Negli ultimi mesi - spiega Fabrizio Boldrini - i servizi si sono confrontati con una nuova utenza, difficilmente classificabile nei target classici, come disabili, anziani, non autosufficienti ad esempio, e per i quali esistono servizi e sistemi codificati. Per questo abbiamo costruito e stiamo riflettendo su nuove procedure e approcci professionali».

Al momento la spesa proca-



Senzatetto alla stazione, in alto Fabrizio Boldrini (Coeso)

pite complessiva per i servizi sociali è di 115 euro. Inoltre, l'Amministrazione comunale sostiene anche l'attività di Cesis e Caritas.

«Per dare aiuti concreti a questi cittadini - spiega il sindaco Bonifazi - è necessario trovare risposte integrate con tutti i soggetti, pubblici e privati, che

anche dalla nostra Carta costituzionale».

Un altro fronte della povertà e nuove povertà è quello legato all'emergenza abitativa. Da gennaio Coeso Sds gestisce questo settore per conto del Comune: all'inizio dell'anno le persone in lista di attesa per l'alloggio al Poggio 130. Dopo un primo aggiornamento della graduatoria (ad aprile) sono scese a 110, a luglio sono 60, a ottobre 54. Quello che ha contribuito alla riduzione delle persone in lista è stato un approccio professionale ai problemi segnalati dagli utenti: le famiglie che presentano domanda di emergenza abitativa vengono prese in carico dal servizio sociale professionale e, spesso, insieme all'assistente sociale concordano un progetto di uscita dallo stato di disagio. Al Poggio ci sono 93 bilio e monolocali, mentre sono circa 1600 gli alloggi di edilizia residenziale pubblica assegnati secondo un bando comunale che tiene conto di precisi requisiti economici e familiari. Per l'estate 2014 saranno disponibili alle Stacciole 70 nuovi alloggi.

In città ci sono
circa 60 senzatetto
ecco chi li assiste



I senzatetto (circa 60 in città) sono uno dei volti della povertà e del disagio sociale. Queste persone vengono assistite dalle associazioni di volontariato e "monitorate" dai servizi, ma spesso non è facile inserirle in percorsi per uscire dalla loro condizione. «Per dare assistenza a queste persone - spiegano Boldrini e Bonifazi - viene portato avanti un importante lavoro di squadra che ci occupa tutti i giorni e che vede il sistema pubblico in prima linea, affiancato da soggetti che, spinti da spirito solidaristico, non fanno mai mancare il loro apporto». In prima linea a dare assistenza ai senzatetto è la Ronda della carità e della solidarietà. L'obiettivo è incontrare i senzatetto e offrire generi alimentari o di prima necessità. Questa attività viene effettuata con l'aiuto della Croce rossa italiana e dell'associazione, Antias Grosseto.